

Avviso per manifestazione di interesse per l'istituzione e/o il potenziamento nonché per il funzionamento di Sportelli Arcobaleno (CAD) o Rifugi Arcobaleno (CAA)

Premessa

La Legge Regionale n. 37/2020 detta norme contro la violenza e le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere e, all'articolo 2 "Azioni di contrasto alla violenza ed alle discriminazioni e di sostegno alle vittime", stabilisce che *"la Regione promuove e sostiene progetti e interventi di accoglienza, soccorso, protezione e sostegno alle vittime di violenza o di discriminazioni commesse in ragione del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere, nell'ambito del sistema integrato dei servizi alla persona presenti sul territorio"*;

Il medesimo articolo, al comma 3, sancisce che la Regione promuove e sostiene la realizzazione di "rifugi arcobaleno" - quali strutture funzionali all'attuazione degli interventi in favore delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere nonché per soggetti che si trovano in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento - e di "sportelli arcobaleno" - quali punti rivolti all'ascolto, all'orientamento e alla consulenza delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere dove è possibile segnalare discriminazioni agite da terzi nei contesti familiari, lavorativi, scolastici e sociali.

L'art. 3 della richiamata legge stabilisce, poi, che la Regione promuove e sostiene, in ambito lavorativo, scolastico e formativo e nei luoghi di istruzione non formale, nonché nei centri aggregativi, sportivi, culturali e di svago, progetti e iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione finalizzate alla diffusione della cultura del rispetto dei diritti della persona, dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, anche attraverso esperienze tra pari; inoltre, che, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, favorisce l'attivazione, presso gli istituti scolastici e piattaforme informatiche, di sportelli di sensibilizzazione e prevenzione, rivolti anche al personale docente e non docente e ai genitori degli studenti, per individuare i segnali di possibili forme di violenza e discriminazione determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

Con la legge regionale n. 25 del 30.12.2024 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2025"*, è stato disposto, per l'esercizio finanziario 2025, uno stanziamento nella misura di 400.000,00 euro (a valere sulla Missione 12, Programma 1207, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario, annualità 2025) per gli interventi previsti dalla legge regionale 7 agosto 2020 n. 37 - *"Norme contro la violenza e le discriminazioni determinate dall'orientamento*

sessuale o dall'identità di genere e modifiche alla legge regionale 16 febbraio 1977 n. 14 (istituzione della Consulta regionale femminile)".

Con la Delibera n. 250 del 06.05.2025, la Giunta Regionale della Campania, in ottemperanza all'articolo 2 comma 5 della Legge Regionale n. 37/2020, ha istituito il Registro regionale dei rifugi e degli sportelli arcobaleno (CAA e CAD) e ha, poi, approvato, in attuazione dell'art. 2 della citata legge regionale, le "Linee operative relative ai requisiti dei rifugi e sportelli arcobaleno, nonché alle procedure per l'iscrizione nel Registro regionale di cui alla L.R. 37/2020", così come modificate ed integrate alla luce dei rilievi, riportati in istruttoria, formulati dall'Osservatorio Regionale sulla violenza e le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e all'identità di genere di cui alla L.R. 37/2020.

Con la successiva D.G.R. 399 del 23.06.2025, la Giunta Regionale ha provveduto a programmare la somma di € 600.000,00 a valere sulle risorse stanziare con la legge regionale n. 25 del 30.12.2024 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2025*", annualità 2025 e 2026, con riserva di implementarle con ulteriori risorse che si rendessero disponibili, come segue:

1. € 400.000,00 per garantire il funzionamento, per almeno 12 mesi, degli sportelli arcobaleno (Centri Antidiscriminazione) ex art. 2 della L.R. 37/2020, già attivi sul territorio, che rispettino i requisiti previsti dalle linee operative approvate con DGR n. 250 del 06.05.2025 o, eventualmente, per la istituzione ed il funzionamento per almeno 12 mesi di nuovi sportelli arcobaleno ex art. 2 della L.R. 37/2020, che rispettino i requisiti previsti dalle già citate linee operative, in ogni caso nel limite massimo di € 40.000,00;
2. € 200.000,00 per garantire il funzionamento, per almeno 24 mesi, dei rifugi arcobaleno (Case di Accoglienza Arcobaleno) ex art. 2 della L.R. 37/2020 già attivi sul territorio o, eventualmente, per la istituzione ed il funzionamento, per almeno 24 mesi, di nuovi rifugi ex art. 2 della L.R. 37/2020, nel rispetto dei requisiti previsti dalle linee operative approvate con DGR n. 250 del 06.05.2025, nel limite massimo di € 50.000,00.

Con il medesimo deliberato la Giunta, tra l'altro, ha dato mandato alla Direzione Generale Politiche sociali e socio sanitarie di attivare una manifestazione di interesse, rivolta agli Ambiti Territoriali della Regione Campania in partenariato con Enti del Terzo Settore con comprovata esperienza in materia di contrasto alla violenza ed alla discriminazione determinate dall'orientamento sessuale e/o dall'identità di genere, per garantire il funzionamento di Sportelli Arcobaleno (CAD) o di Rifugi Arcobaleno (CAA) già attivi sul territorio e/o per l'istituzione di nuovi, per i periodi minimi indicati, secondo le disposizioni di cui alla L.R. 37/2020 ed alle "*Linee operative relative ai requisiti dei rifugi e sportelli arcobaleno, nonché alle procedure per l'iscrizione nel Registro regionale di cui alla L.R. 37/2020*" approvate con DGR n. 250 del 06.05.2025.

Nel caso di istituzione di nuovi Sportelli e Rifugi arcobaleno, la Giunta ha formulato indirizzo a che, si proceda, tenuto conto della presenza del fenomeno sul territorio regionale, sulla base di criteri di opportuna distribuzione per Provincia, sentito l'Osservatorio regionale sul fenomeno, al fine di assicurare la più ampia copertura territoriale del servizio. Inoltre, in

relazione alle risorse eventualmente residue da ciascuna linea di intervento, per mancata presentazione di istanze idonee o sufficienti, la Giunta ha stabilito che esse siano impiegate per l'implementazione dell'altra o, ancora, per garantire il funzionamento per ulteriori 12 mesi di sportelli arcobaleni già attivi o di nuova istituzione, anche in quota parte.

Infine, con il medesimo deliberato, la Giunta ha demandato alla Direzione Generale Politiche sociali e sociosanitarie il compito di attivare le procedure necessarie a rendere concretamente attivo ed operativo il Registro regionale istituito con DGR n. 250 del 06.05.2025, come registro autonomo od anche come sezione indipendente del Registro dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza per donne vittime di Violenza già attivo e pubblico.

Riferimenti normativi e amministrativi

- la Legge Regionale n. 37/2020 "*Norme contro la violenza e le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere e modifiche alla [legge regionale 16 febbraio 1977, n. 14](#) (Istituzione della Consulta regionale femminile)*";
- la Legge Regionale n. 25 del 30.12.2024 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2025*";
- la D.G.R. n. 250 del 06/05/2025 avente ad oggetto "*Legge Regionale n. 37 del 2020 articolo 2. Istituzione del Registro regionale dei rifugi e degli sportelli arcobaleno. Approvazione delle Linee operative relative ai requisiti dei rifugi e sportelli arcobaleno nonché alle procedure per l'iscrizione nel Registro regionale di cui alla LR n. 37 del 2020*";
- D.G.R. n. 399 del 23/06/2025 avente ad oggetto "*Programmazione interventi in materia di contrasto alla violenza determinata dall'identità di genere o dall'orientamento sessuale (Risorse stanziare con L.R. 25/2024)*".

Art. 1 - Oggetto e finalità

Con il presente Avviso l'amministrazione regionale ha l'obiettivo di favorire la prevenzione ed il contrasto alla violenza e alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, tutelandone le vittime e, in generale, tutti coloro i quali si trovano, in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento, in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere.

Stante la diffusione del fenomeno di tale tipologia di violenza, si intende promuovere una maggiore diffusione di Sportelli e Rifugi "Arcobaleno" sul territorio, per porre in essere interventi di carattere riparativo, ma anche preventivo, tenuto conto della presenza sul territorio, sulla base di criteri di opportuna distribuzione per Provincia, sentito l'Osservatorio regionale sul fenomeno, al fine di assicurare la più ampia copertura territoriale del servizio.

Art. 2 - Dotazione finanziaria

Il presente avviso dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 600.000,00

disponibili sul bilancio regionale, stanziata dalla legge regionale n. 25 del 30.12.2024 per l'annualità 2025 e l'annualità 2026.

La Regione Campania si riserva la possibilità di implementare il finanziamento dell'intervento, con ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili in seguito all'approvazione del presente avviso.

Art. 3 - Destinazione Risorse

In considerazione dell'ammontare delle risorse, i proponenti potranno richiedere un contributo massimo di:

1. **€ 400.000,00** complessivi per garantire il funzionamento, per almeno 12 mesi, degli sportelli arcobaleno (Centri Antidiscriminazione) ex art. 2 della L.R. 37/2020, già attivi sul territorio, che rispettino i requisiti previsti dalle linee operative approvate con DGR n. 250 del 06.05.2025 o, eventualmente, per la istituzione ed il funzionamento per almeno 12 mesi di nuovi sportelli arcobaleno ex art. 2 della L.R. 37/2020, nel rispetto dei requisiti previsti dalle linee operative approvate con DGR n. 250 del 06.05.2025, nel limite massimo di **€ 40.000,00**,

e/o

2. **€ 200.000,00** complessivi per garantire il funzionamento, per almeno 24 mesi, dei rifugi arcobaleno (Case di Accoglienza Arcobaleno) ex art. 2 della L.R. 37/2020 già attivi sul territorio o, eventualmente, per la istituzione ed il funzionamento, per almeno 24 mesi, di nuovi rifugi ex art. 2 della L.R. 37/2020, nel rispetto dei requisiti previsti dalle linee operative approvate con DGR n. 250 del 06.05.2025, nel limite massimo di **€ 50.000,00**.

Il contributo dovrà in parte essere destinato come segue:

1. una quota pari ad un minimo del 10% ed un massimo del 15% per la formazione e l'aggiornamento del personale coinvolto, nonché per la supervisione professionale e tecnica;
2. una quota pari al 10% per attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione.

I progetti finanziabili relativi all'istituzione o potenziamento e al funzionamento devono prevedere una durata non inferiore a quella indicata (almeno 12 mesi per gli Sportelli e almeno 24 mesi per i Rifugi).

Le risorse per l'istituzione di nuovi Sportelli e Rifugi arcobaleno saranno erogate, sulla base dei dati e degli orientamenti forniti preventivamente dall'Osservatorio regionale sul fenomeno in modo da assicurare la più ampia copertura territoriale del servizio ed un'opportuna distribuzione per Provincia.

Nel caso di sussistenza di eventuali economie su una delle due linee di intervento, per mancata presentazione di istanze idonee o sufficienti, esse saranno impiegate per l'implementazione dell'altra o, ancora, per garantire il funzionamento per ulteriori 12 mesi di sportelli arcobaleno già attivi o di nuova istituzione, anche in quota parte.

Il presente avviso non prevede una quota obbligatoria di compartecipazione ai fini dell'ammissibilità al contributo, ma l'assunzione di parte di un eventuale cofinanziamento costituisce elemento di premialità ai fini della valutazione.

Art. 4 - Soggetti proponenti

Sono ammessi a partecipare gli **Ambiti Territoriali della Campania** (come definiti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 320 del 3 luglio 2012 e, da ultimo, con DGR n.670 del 17/12/2019) in partenariato con **Enti del Terzo Settore** con comprovata esperienza in materia di contrasto alla violenza ed alla discriminazione determinate dall'orientamento sessuale e/o dall'identità di genere.

Nello specifico, Capofila del partenariato (nella forma dell'ATS) deve necessariamente essere il **Comune capofila dell'Ambito (o il Consorzio, laddove costituito)**, che, peraltro, resta unico referente e responsabile del progetto nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Tutti i soggetti che compongono l'ATS beneficiaria devono avere sede operativa nel territorio della Regione Campania.

Gli enti del Terzo settore partecipanti all'ATS, a pena di esclusione, possono partecipare ad un massimo di due progetti su ciascuna linea di finanziamento.

L'Accordo Territoriale, in forma di ATS, va sottoscritto, in caso di approvazione del progetto, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC, mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 68, commi 1 e 6 del Codice degli Appalti, in analogia con quanto disciplinato dal medesimo Codice per il caso di RTI, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto mandatario e al contestuale invio dell'atto di costituzione alla Regione all'indirizzo dg.500500@pec.regione.campania.it.

Ogni ATS può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale per ciascuna linea oggetto del presente avviso.

Gli enti del Terzo settore partecipanti in partenariato, a pena di esclusione, devono aver maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di contrasto alla violenza ed alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere per un periodo di almeno tre anni consecutivi.

Inoltre, sempre a pena di esclusione, devono essere iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (R.U.N.T.S.) e avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza ed alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

Le proposte progettuali, a pena di esclusione, dovranno essere corredate da un piano economico finanziario tenendo conto delle spese ammissibili indicate all'art. 6 del presente avviso.

Qualora i soggetti richiedenti o gli organismi che operano d'intesa, risultino già gestori di Centri Antiviolenza (CAV) e/o Case Rifugio (CR) per donne vittime di violenza, è necessario che per lo Sportello o il Rifugio Arcobaleno attivo/operativo sia prevista una collocazione tale da garantire autonomia e indipendenza dei locali e delle attività svolte, oltre che il

rispetto dei requisiti richiesti dalle citate Linee operative, ai fini dell'accreditamento e dell'iscrizione al registro regionale.

Qualora i soggetti richiedenti o gli organismi che operano d'intesa, risultino già gestori di Centri per il recupero di Uomini Autori di Violenza (CUAV), occorre documentare che lo Sportello o il Rifugio Arcobaleno siano attivi /operativi presso sede ubicata in uno stabile /edificio differente e distante rispetto a quello adibito alle attività di recupero di uomini maltrattanti e che non siano gli stessi operatori/operatrici a seguire vittima e autore.

Art. 5 – Caratteristiche dei progetti finanziabili

Gli **Sportelli Arcobaleno** beneficiari del contributo dovranno:

- garantire i requisiti strutturali e organizzativi richiamati nelle “Linee operative relative ai requisiti dei rifugi e sportelli arcobaleno nonché alle procedure per l'iscrizione nel Registro regionale di cui alla LR n. 37 del 2020”;
- garantire l'operatività dello Sportello finanziato per almeno 12 mesi;
- assicurare sia un'apertura di almeno cinque giorni alla settimana, anche su appuntamento, per un minimo di trenta ore settimanali anche con fasce orarie differenziate, sia un numero di telefono e una casella di posta elettronica dedicati;
- avvalersi di personale specificamente formato organizzato in équipe multidisciplinare nel rispetto di quanto previsto dalle citate Linee operative; l'équipe dello Sportello Arcobaleno deve essere formata da almeno tre operatori/operatrici e deve comprendere almeno un/a professionista con la qualifica di psicoterapeuta o psicologo/a con una formazione specifica nel campo del contrasto alla violenza ed alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dalla identità di genere; l'équipe può comprendere altre figure professionali quali educatore/trice professionale, assistente sociale, psichiatra, avvocato/a, mediatore/trice interculturale, mediatore/trice linguistico culturale, criminologo/a;
- garantire le prestazioni minime di cui all'art.3.1 delle citate Linee operative:
 - ascolto con colloqui telefonici;
 - protezione ed accoglienza;
 - supporto psicologico;
 - assistenza legale sia in sede civile sia in sede penale;
 - orientamento al lavoro con previsione di corsi di in/formazione, consulenza ed orientamento per l'inserimento lavorativo e, laddove possibile, la predisposizione di un programma di formazione, sostegno ed avviamento lavorativo mediante progetti specifici;
 - orientamento all'autonomia abitativa;
 - realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e prevenzione finalizzate alla cultura del rispetto dei diritti della persona, con particolare riferimento all'orientamento sessuale ed all'identità di genere;
 - realizzazione, di intesa con l'Ufficio Scolastico regionale, di iniziative di sensibilizzazione e prevenzione rivolte al personale docente e non docente nonché agli studenti ed ai loro genitori al fine di individuare preventivamente i

segni di possibili forme di violenza e discriminazione determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere.

Inoltre, lo sportello deve adottare la Carta dei Servizi, garantendo l'accoglienza con giorni ed orari di apertura al pubblico in locali appositamente dedicati a tale attività; deve, inoltre, predisporre un percorso di sostegno e accompagnamento alla persona e, ove possibile, un piano di reinserimento socio-lavorativo.

Lo Sportello deve, poi, predisporre adeguate forme di raccordo con la rete territoriale attiva (servizi sociosanitari ed assistenziali territoriali, forze dell'ordine, strutture pubbliche competenti, Tribunali, USR in caso di attivazione di sportelli presso le scuole) al fine di un approccio integrato volto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza o della discriminazione subita (sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale od economico) e le necessità fondamentali per la protezione dei soggetti.

Lo Sportello deve operare in modo integrato con la rete e assicurare i collegamenti diretti con le strutture di accoglienza LGBTQ+ laddove presenti sul territorio.

Gli Sportelli arcobaleno possono realizzare, in collaborazione con i soggetti della rete ed eventualmente ricorrendo ai più idonei mezzi di informazione, iniziative volte alla promozione e diffusione, presso l'opinione pubblica, della più ampia conoscenza delle tematiche trattate e delle attività realizzate.

Le **Case di Accoglienza arcobaleno (CAA)** beneficiarie del contributo dovranno:

- garantire i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali richiamati nelle "Linee operative relative ai requisiti dei rifugi e sportelli arcobaleno nonché alle procedure per l'iscrizione nel Registro regionale di cui alla LR n. 37 del 2020";
- garantire l'operatività della Casa Arcobaleno finanziata per almeno 24 mesi;
- avvalersi esclusivamente di personale con specifiche competenze professionali, adeguatamente formato sul tema della violenza e delle discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, nel rispetto di quanto previsto dalle citate Linee operative;
- garantire le prestazioni minime di cui all'art.4.1 delle citate Linee operative;

Inoltre, la CAA deve adottare la Carta dei Servizi al fine di garantire la necessaria assistenza alle persone LGBTQIA2S+ vittime di violenza o discriminazione o in condizioni di vulnerabilità.

La CAA deve svolgere la propria attività garantendo la riservatezza e l'anonimato alle vittime ed operare in maniera integrata con CAD e altre CAA nonché con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali, con l'USR dove previsto nonché con i Tribunali Civili e Penali e le Forze dell'Ordine; garantisce, altresì, l'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di mediazione sociale.

Art. 6 – Spese ammissibili

Le proposte progettuali dovranno essere corredate da un piano economico finanziario.

Le voci di spesa ammissibili a finanziamento e successivamente rendicontabili, coerentemente con le iniziative finanziabili, sono quelle per:

- risorse umane;
- attività di formazione del personale;

- attività di prevenzione e sensibilizzazione;
- acquisto di beni non durevoli;
- fornitura di servizi;
- spese di gestione (canoni di locazione sede operativa; spese per utenze; spese per piccola attrezzatura).

Saranno considerate inammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- spese per oneri finanziari (interessi passivi e sopravvenienze passive);
- acquisto di veicoli, beni immobili e terreni;
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Sono ammissibili le spese sostenute in esito all'approvazione del progetto e all'ammissione al finanziamento. È fatta eccezione per le spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale e per le spese della polizza fidejussoria che possono essere sostenute in un momento antecedente al finanziamento ma comunque successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso. Sono ammesse anche le spese sostenute per l'attività di rendicontazione finale dopo la conclusione del progetto comunque sostenute e pagate entro il termine di rendicontazione assegnato.

L'attività di eventuali volontari non potrà essere retribuita in alcun modo. Potranno essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (es: vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata entro limiti massimi e alle condizioni stabilite dalla normativa vigente in materia.

In termini generali le voci di spesa ammissibili a finanziamento devono:

- a) essere pertinenti e imputabili direttamente alle attività svolte dal proponente, e riferirsi a operazioni riconducibili alle attività ammissibili e rientranti nel progetto;
- b) essere state effettivamente sostenute e contabilizzate, cioè le spese devono aver effettivamente generato pagamenti da parte del proponente nell'attuazione delle attività e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità alle disposizioni normative, ai principi contabili, nonché alle specifiche prescrizioni in materia;
- c) essere giustificate e tracciabili con documenti fiscalmente validi (fattura o documento equivalente intestato al soggetto proponente);
- d) essere riferibili temporalmente al periodo di realizzazione del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e entro la data di conclusione dello stesso.

L'IVA può costituire un costo ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente e beneficiario del contributo.

Art.7 - Collaborazione con altri Enti

Ai fini di una maggiore efficacia dell'attività svolta dagli Sportelli Arcobaleno e dai Rifugi

Arcobaleno è auspicabile che le azioni svolte si collochino all'interno di una rete di collaborazione con gli altri Enti pubblici e/o privati (Ambiti territoriali, Comuni, Aziende Sanitarie, Istituti Scolastici, ETS, ecc.), così da promuovere attività di prevenzione primaria, sensibilizzazione e formazione della comunità locale. È altresì opportuno che si instaurino rapporti di collaborazione tra Sportelli e Rifugi e Uffici giudiziari e/o di pubblica sicurezza per la maggiore efficienza degli interventi.

Art. 8 - Modalità e termini di presentazione delle domande

Le domande, sottoscritte con firma digitale, devono essere presentate utilizzando l'**Allegato A**, e corredate dalla documentazione richiesta, da inoltrare esclusivamente tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: **dg.500500@pec.regione.campania.it a partire dalle ore 8.00 del giorno 1° settembre 2025 e fino alle ore 23.59 del 20 ottobre 2025.**

L'oggetto della PEC deve riportare la dicitura: **“Richiesta di contributi per Sportelli o Rifugi Arcobaleno sul territorio della Regione Campania”**.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

1. scheda (**Allegato B**) del progetto per l'istituzione e per il funzionamento di un nuovo Sportello Arcobaleno o di un nuovo Rifugio Arcobaleno per vittime di violenza e/o di discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere **e/o** per il potenziamento / funzionamento di uno Sportello Arcobaleno o di un Rifugio Arcobaleno già esistente (allegando idonea documentazione comprovante l'esistenza alla data dell'avviso);
2. schede del personale e/o dei/delle volontari/e secondo **l'Allegato C** che metta in evidenza il percorso formativo ed esperienziale realizzato da ogni operatore, secondo quanto previsto nelle *“Linee operative relative ai requisiti dei rifugi e sportelli arcobaleno nonché alle procedure per l'iscrizione nel Registro regionale di cui alla LR n. 37 del 2020”* e dal precedente articolo 5;
3. descrizione dell'immobile sede dello Sportello o del Rifugio Arcobaleno per vittime di violenza e/o discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, corredata da piantina catastale, certificato di abitabilità e titolo di proprietà/contratto di affitto/comodato d'uso dell'immobile;
4. scheda dettagliata del progetto, secondo **l'Allegato D**;
5. carta dei servizi;
6. dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS con indicazione del Capofila (Capofila dell'Ambito territoriale proponente) secondo **l'Allegato E**;
7. dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria del soggetto richiedente e di ciascun partner dell'ATS;
8. (solo per i gestori di centri antiviolenza e case rifugio per donne vittime di violenza nonché di centri per uomini autori di violenza attivi) dichiarazione a firma del legale rappresentante pro tempore in cui si attesti che lo sportello o la casa di rifugio Arcobaleno per cui si chiede il finanziamento è ubicato in una sede che consenta il rispetto dei requisiti della normativa vigente e delle Linee operative approvate con DGR 250/2025 e garantisca, laddove richiesta, l'autonomia e l'indipendenza dei locali utilizzati e dei servizi offerti;
9. statuto aggiornato dell'Ente o degli Enti del Terzo Settore;

Al netto della possibilità di attivare il soccorso istruttorio per carenze documentali non sostanziali, saranno considerate inammissibili le domande:

- pervenute oltre la data di scadenza fissata dal presente Avviso e/o con modalità diverse da quelle prescritte;
- presentate da soggetto diverso da quelli indicati al precedente art. 4 e non in possesso dei requisiti di cui art. 4;
- non compilate sull'apposita modulistica allegata al presente Avviso;
- prive della documentazione e delle dichiarazioni richieste.

Art. 9 – Ammissibilità, istruttoria e valutazione

Le istanze pervenute, suddivise per tipologia di finanziamento richiesta (istituzione e funzionamento, potenziamento), saranno valutate da un'apposita Commissione, nominata successivamente alla scadenza del presente Avviso, con provvedimento adottato dalla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie.

Ai componenti della Commissione non è corrisposto alcun emolumento, indennità o rimborso di spese.

La valutazione di merito sarà effettuata secondo la seguente tabella di valutazione:

DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
A. Qualità del soggetto proponente	(Punteggio max 25 punti)
A.1 Articolazione e completezza del gruppo di expertise (possesso di capacità tecniche e professionali adeguate all'erogazione del servizio richiesto, professionalità coinvolte, esperienza pregressa dei professionisti coinvolti)	Max 10 Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
A.2 Qualità del modello organizzativo e/o del soggetto proponente (adeguatezza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali e alle linee guida in materia)	Max 10 Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
A.3 Anni di esperienza documentata, oltre ai 3 anni richiesti	Max 3 1 punto per ogni anno di esperienza dopo il terzo, fino ad un massimo di 3 punti
A.4 Adesione a protocolli operativi o accordi con le istituzioni o con altri enti pubblici e/o privati presenti sul territorio (non si considerano accordi e protocolli tra i soggetti del partenariato proponente)	Max 2 1 punto per ciascun protocollo o accordo raggiunto (fino a 3), 2 punti per protocolli o accordi di numero superiore a 3
B. Qualità della proposta progettuale	(Punteggio max 40 punti)
B.1 Livello di chiarezza e dettaglio della proposta (Analisi dei bisogni rilevati sulla	Max 20 Nessuna 0

scorta dell'esperienza maturata nel territorio regionale, obiettivi, fasi e sviluppo delle azioni, organigramma previsto, modulistica in uso, monitoraggio periodico dei risultati)	Non sufficiente 6 Sufficiente 12 Buono 16 Ottimo 20
B.2 Coerenza del progetto rispetto a pregresse attività svolte dagli enti del partenariato (anche solo da uno di essi) nell'ambito del contrasto alla violenza ed alle discriminazioni determinate all'orientamento sessuale o dall'identità di genere	Max 10 Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
B.4 Coerenza con le finalità/obiettivi dell'avviso	Max 10 Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
C. Efficacia e sostenibilità	(Punteggio max 20 punti)
C.1 Rispondenza ai bisogni del territorio di riferimento e della relativa utenza specifica	Max 10 Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
C.2 Impatto sul territorio e sui cittadini: attitudine anche potenziale del progetto alla diffusione a scopi di prevenzione e di riduzione della reiterazione di eventi di violenza e discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere	Max 10 Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
D. Equilibrio economico	(Punteggio max 15 punti)
D.1 Coerenza del piano costi	Max 5 Nessuna 0 Non sufficiente 1 Sufficiente 3 Ottimo 5
D.2 Eventuale cofinanziamento di progetto (almeno di importo pari al 10%). Punteggio on / off	Max 5 Dal 10% fino al 20% 1 punto Dal 20% fino al 30% 3 punti Oltre il 30% dell'importo finanziato 5 punti
TOTALE	100

All'esito della valutazione la Commissione redigerà una graduatoria per ciascuna tipologia di intervento.

La graduatoria conterrà l'elenco dei progetti valutati in ordine decrescente di punteggio attribuito (fino ad un massimo di 100 punti), e saranno finanziati i progetti per tipologia di intervento (Istituzione e finanziamento, potenziamento) fino a concorrenza delle risorse destinate a ciascuna tipologia di intervento, rispettando il criterio della territorialità. Non saranno ammessi a finanziamento i progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a **51/100**.

In caso di parità di punteggio tra progetti relativi alla stessa tipologia di intervento e alla stessa provincia, sarà preferito il progetto che ha riportato una più alta valutazione nella sezione "B. Qualità della proposta progettuale" e, in caso di ulteriore parità, sarà considerato l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Terminata la fase di valutazione, con atto dirigenziale saranno approvate le graduatorie dei progetti ammessi e non ammessi al contributo per ogni tipologia di intervento.

Art. 10 – Tipologia di domande e finanziamento

Il presente avviso prevede la possibilità di presentare istanza per:

- Istituzione e funzionamento per almeno 12 mesi di un nuovo Sportello Arcobaleno o potenziamento / funzionamento per almeno 12 mesi di uno Sportello Arcobaleno già esistente;

e/o

- Istituzione e funzionamento per almeno 24 mesi di un nuovo rifugio Arcobaleno o potenziamento / funzionamento per almeno 24 mesi di un rifugio Arcobaleno già esistente

Con particolare riferimento alle domande per l'istituzione di nuovi sportelli o rifugi, la Commissione procederà all'assegnazione del finanziamento tenendo conto della presenza del fenomeno sul territorio regionale, sulla base dei dati e degli orientamenti forniti preventivamente dall'Osservatorio regionale sul fenomeno in modo da assicurare la più ampia copertura territoriale del servizio ed un'opportuna distribuzione per Provincia.

Inoltre, in relazione alle risorse eventualmente residue da ciascuna linea di intervento, per mancata presentazione di istanze idonee o sufficienti, esse saranno impiegate per l'implementazione dell'altra o, ancora, per garantire il funzionamento per ulteriori 12 mesi di sportelli arcobaleni già attivi o di nuova istituzione, anche in quota parte.

Le graduatorie definitive saranno approvate dalla Direzione Politiche Sociali e sociosanitarie e verranno pubblicate sul portale regionale e sul BURC, valendo la pubblicazione come notifica a tutti i soggetti interessati.

11 - Modalità e tempi per l'erogazione del contributo

Le risorse economiche assegnate a ciascun beneficiario saranno erogate successivamente all'atto di approvazione dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo. Entro 30 giorni dall'ammissione al finanziamento dovrà essere trasmesso l'Accordo Territoriale nella forma dell'ATS, pena revoca del contributo e scorrimento della graduatoria delle domande ammesse e non finanziabili.

L'avvio delle attività dovrà avvenire entro 60 giorni dalla comunicazione relativa all'ammissione a finanziamento. Il contributo sarà erogato in **due tranches**, previa

comunicazione alla Direzione Generale Politiche Sociali e Sociosanitarie, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione.

Una prima anticipazione pari al 50% dell'importo ammesso a finanziamento previa trasmissione alla Direzione Generale Politiche Sociale e Socio-Sanitarie, da parte del soggetto Beneficiario della seguente documentazione:

- richiesta di anticipazione;
- indicazione degli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto;

L'anticipo costituisce la disponibilità finanziaria iniziale che consente al Beneficiario di dare concreta attuazione all'operazione.

Il saldo, pari al restante 50% del finanziamento concesso, sarà erogato a seguito della rendicontazione delle spese per un importo pari ad almeno il 90% dell'anticipo ricevuto, con formale richiesta sottoscritta dal legale rappresentante pro tempore del soggetto Capofila, corredata da:

- una dettagliata relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte;
- un prospetto delle spese effettivamente sostenute sino a quel momento.

Entro 60 giorni dalla data di chiusura del progetto dovrà essere trasmessa agli uffici regionali la sottoelencata documentazione:

- rendicontazione delle spese complessivamente sostenute, relative alle singole voci di spesa in coerenza con l'impostazione del piano finanziario, debitamente firmata in ogni pagina dal legale rappresentante pro tempore del soggetto beneficiario; dal momento che il Capofila è un ente locale sarà sufficiente una determinazione che approvi il rendiconto complessivo per voci di spesa e con l'evidenza dei relativi mandati di pagamento quietanzati;
- dichiarazione di regolarità e congruità delle spese effettivamente sostenute debitamente sottoscritta dal legale rappresentante pro tempore del soggetto beneficiario;
- dettagliata relazione finale a firma del legale rappresentante pro tempore del soggetto beneficiario delle attività complessivamente poste in essere e degli obiettivi raggiunti.

La documentazione contabile in originale deve essere conservata a cura del beneficiario per gli eventuali controlli da parte degli organi preposti.

Qualora la spesa rendicontata risulti inferiore alla spesa ammessa a finanziamento, il contributo concesso verrà ricondotto all'importo della spesa effettivamente sostenuta e riconoscibile, con conseguente restituzione di quanto già erogato.

Qualora la spesa risultasse maggiore del contributo concesso la differenza dei costi rimarrà a carico del soggetto beneficiario.

Art. 12 Revoca dei contributi

I beneficiari decadono dal contributo concesso e, se già erogato, sono tenuti alla restituzione dello stesso maggiorato degli interessi legali, calcolati dalla data di liquidazione del contributo alla data della relativa restituzione, nei casi in cui:

- a) abbiano sottoscritto dichiarazioni o abbiano prodotto documenti risultati non veritieri;
- b) l'intervento non venga completato nei limiti temporali previsti dall'Avviso;
- c) non abbiano eseguito l'iniziativa in conformità a quanto previsto in sede di istanza.

I contributi saranno revocati parzialmente per minori spese sostenute o spese non ammissibili.

Art. 13 – Controlli

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda e nei relativi allegati eventualmente anche in loco.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o la falsità dei documenti allegati, il richiedente decade dai benefici eventualmente conseguiti, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000.

La Regione Campania – Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie si riserva la revoca del finanziamento e l'eventuale recupero delle somme a qualsiasi titolo erogate, in qualsiasi caso dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento in essere dello stesso.

Art. 14 - Pubblicità

I soggetti beneficiari si impegnano a dare adeguata pubblicità, nei rispettivi siti istituzionali, a tutti gli interventi realizzati con il contributo regionale ricevuto.

Il materiale informativo e promozionale eventualmente realizzato dovrà riportare il logo ufficiale della Regione Campania e recare la dicitura "progetto realizzato con il contributo della Regione Campania" ed il relativo logo.

Art. 15 - Trattamento e protezione dei dati personali

La presente informativa è resa ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 14 del Regolamento UE n. 2016/679 (di seguito anche solo il "GDPR") e della normativa vigente e fornisce informazioni sulle finalità e modalità di trattamento dei dati personali riguardanti una persona fisica (l'"Interessato") identificata o identificabile, ivi espressamente inclusi i dipendenti e collaboratori dei soggetti che partecipano al presente Avviso pubblico.

Il titolare dei dati è la Regione Campania.

I dati forniti dal Beneficiario, contenuti nella domanda di contributo e nei relativi allegati, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione del presente Avviso.

Il trattamento dei dati avverrà per le finalità riguardanti il procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati e per il tempo necessario a gestire il presente Avviso, fermo restando che il Titolare tratterà i dati personali contenuti nei documenti relativi alle operazioni finanziate dal presente Avviso per il periodo previsto e in forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. Per quanto concerne, invece, il trattamento dei dati ai fini di archiviazione nel pubblico

interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, ai dati sarà applicato l'art. 89 del GDPR e, ove sia possibile senza pregiudicare gravemente o rendere impossibile il conseguimento di tali finalità, saranno introdotte misure tecniche ed organizzative al fine di garantire il principio della minimizzazione dei dati. I dati potranno essere trattati da dipendenti e collaboratori del Titolare o da eventuali Responsabili esterni del trattamento, nella loro qualità di autorizzati al trattamento e/o di amministratori di sistema. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa e si configura più esattamente come onere, nel senso che il beneficiario, se intende partecipare all'Avviso, deve rendere la documentazione ed i dati richiesti dall'Amministrazione in base alla vigente normativa. Il mancato conferimento dei dati, nei termini e nei modi richiesti, comporta l'esclusione dai benefici di cui all'Avviso pubblico, o la decadenza dalla eventuale assegnazione degli stessi.

Art. 16 Responsabile del Procedimento

Ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90 e ss.mm.ii., si rende noto che l'ufficio e la persona responsabile del procedimento sono la Direzione Generale Politiche Sociali e Sociosanitarie 50.05.00 e la Dott.ssa MARIA LUISA VACCA.

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento ai seguenti contatti: Dott.ssa MARIA LUISA VACCA - e-mail marialuisa.vacca@regione.campania.it tel. 081.7963953.